

L'ECONOMIA

Ridotto e accorciato: il reddito di cittadinanza alla prova dei conti

Si riduce la platea, erogazione per 18-24 mesi. E carcere per i furbi

● Cambia ancora la platea del reddito di cittadinanza. Il sostegno raggiungerà 5 milioni di persone, secondo il presidente del Consiglio Giuseppe Conte (un po' meno dei 6,5 milioni annunciati da Luigi Di Maio la scorsa settimana), sarà elargito probabilmente su una carta bancomat, per due anni e non oltre le tre offerte di lavoro, e contribuirà da una parte a risollevarlo dalla povertà e dall'altra «ad offrire un'opportunità di lavoro» a chi non ce l'ha.

Per i furbi però non ci saranno sconti: chi imbrogli o lavora in nero, ha annunciato il leader Cinquestelle, dovrà fare i conti con il massimo della pena, il carcere. Il reddito di cittadinanza «non dà un solo euro a chi sta sul divano», ha tenuto a ribadire ancora una volta Di Maio: i beneficiari «avranno tutta la giornata impegnata per la formazione e lavori di pubblica utilità e non avranno il tempo di lavorare in nero». Tanto più che «se imbrogliano si beccano 6 anni di galera per dichiarazioni non conformi alla legge».

A rinfoltire la schiera dei dubbiosi ha contribuito ancora una volta Tito Boeri, presidente dell'Inps, e non solo per il forte sbilanciamento geografico della misura verso il Sud. «Non è trasferendo risorse da chi lavora a chi non lavora che si sostiene la crescita. La crescita si sostiene con più lavoro e più alta produttività», quindi ad esempio «alleggerendo gli oneri su chi lavora». Allo stesso modo «non è aumentando la spesa

pensionistica che si può far crescere l'economia del nostro Paese - ha insistito - è esattamente il contrario». Ma in realtà il reddito di cittadinanza potrebbe subire ulteriori sforbiciate. Ieri il presidente della Commissione bilancio, il leghista Claudio Borghi, ha detto che per l'assegno si starebbe ragionando su una soglia di 18 mesi. Il nodo, infatti, restano le risorse. Così il reddito di cittadinanza potrebbe essere erogato da aprile.

Per ottenere il reddito bisognerà rispettare tre criteri: il primo è la cittadinanza italiana oppure, per gli stranieri, essere residenti e lavorare in Italia da almeno dieci anni. Il secondo requisito è quello di essere in una situazione di povertà non solo reddituale (ossia guadagnare meno di 780 euro al mese), ma anche patrimoniale. Per questo per ottenere l'accesso al reddito bisognerà presentare l'Isee, l'indicatore sintetico della situazione

economica familiare che tiene conto anche del patrimonio immobiliare e dei depositi bancari e dovrà essere inferiore a 9.300 euro circa. Se si possiede una casa di proprietà, poi, dal reddito sarà sottratto un assegno figurativo che varierà da 280 a 380 euro. Va tenuto conto poi, che il reddito agisce come una «integrazione»: Se una persona ha per esempio dei lavoretti part time e guadagna 400 euro al mese, ne otterrà altri 380. Il reddito non sarà pagato in contanti, ma potrà essere

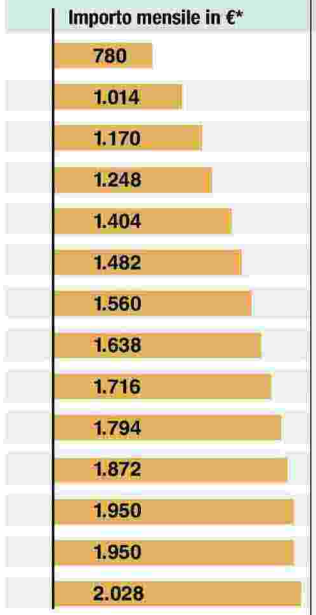
elettronica tipo bancomat. I soldi del sussidio, come ha ricordato il vice premier Di Maio, non potranno essere sperperati in spese «immorali» (alcol, sigarette e gioco, per intenderci).

Diego Piacentini, per circa due anni responsabile dell'Agenda digitale italiana (Agid) e ormai a pochi giorni dal passaggio di testimone con l'insediamento del nuovo governo, non ha dubbi: secondo lui il Reddito di cittadinanza sarà decisivo per migliorare il pessimo approccio al digitale, soprattutto al Sud. Scettico è uno dei fiori all'occhiello dell'imprenditoria meridionale che innova, Fabio De Felice, napoletano, fondatore di Protom: «L'attenzione mostrata dal governo gialloverde ai problemi dei più deboli e dei meno abbienti va apprezzato. Temo tuttavia che la ricetta proposta non sia proprio condivisibile. Utilizzando un'analogia con la gestione di una pmi come la mia, si può dire che il percorso avviato dal governo equivale nel mio caso ad acquisire debito per pagare gli stipendi, per esempio».

Molto preoccupato Adriano Giannola, economista e presidente della Svimez: «Il Movimento 5Stelle dice che il Reddito di cittadinanza non potrà essere una misura assistenziale. Ma io temo che in realtà siamo molto vicini all'assistenzialismo puro e semplice». E Carlo Borghese, presidente della Fondazione con il Sud, spiega: «Ora che il Reddito di cittadinanza è sostanzialmente deciso si può finalmente parlare del "come". Il punto vero è evitare degenerazioni ed abusi. A mio avviso c'è la possibilità di evitare queste derive».

Reddito di cittadinanza: proposta M5s

Totale componenti	Adulti (+di 14 anni)	Ragazzi (-di 14 anni)
1	1	0
2	1	1
2	2	0
3	1	2
3	2	1
4	1	3
3	3	0
4	2	2
5	1	4
4	3	1
5	2	3
4	4	0
6	1	5
5	3	2



*massimo erogabile

Il reddito di cittadinanza

Calcolo delle somme disponibili per chi si trova sotto la soglia di povertà, in base alle anticipazioni fornite da esponenti del governo

Platea interessata (premier Conte)

Integrazione al reddito personale annunciata (viceministro Castelli)

Fondi destinabili con la manovra per il 2019

Spesa per ristrutturare i Centri per l'impiego nel 2019 (viceministro Castelli)

Somme disponibili da distribuire a ciascuno dei 5 milioni di interessati (in media, salvo altre coperture)



I 3 requisiti

La cittadinanza, la povertà (incluso il patrimonio) e non rifiutare il lavoro

Effetti al Sud

«Aiuterà i processi di informatizzazione»
Ma dubbi e limiti crescono

Il vicepremier Luigi Di Maio

